



Codice Etico

adottato dal Consiglio di Amministrazione della

Fondazione Intesa Sanpaolo ONLUS

in data 26 novembre 2012

Codice aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione:

- 24 maggio 2021

Indice

1. Principi Generali	3
1.1. Premessa	3
1.2. Destinatari	4
1.3. Valori etici	4
2. Comportamento nello svolgimento delle proprie attività	5
2.1. Doveri dei Destinatari	5
2.2. Rapporti con i colleghi.....	5
2.3. Riservatezza	5
2.4. Utilizzo dei beni materiali e immateriali	5
3. Norme di comportamento nei rapporti con terzi	6
3.1. Norme generali.....	6
3.2. Rapporti con la Pubblica Amministrazione	6
3.3. Rapporti con i beneficiari	7
3.4. Rapporti con i fornitori.....	7
3.5. Omaggi e regali	8
4. Norme di organizzazione e controllo	9
4.1. Norme generali.....	9
4.2. Conflitti di interesse	9
4.3. Trasparenza contabile.....	9
4.4. Sicurezza, salute e ambiente	10
4.5. Attuazione e controllo del Codice Etico.....	10
4.6. Comunicazione e diffusione del Codice Etico	10
4.7. Disposizioni sanzionatorie.....	10

1. Principi Generali

1.1. Premessa

La Fondazione Intesa Sanpaolo ONLUS (di seguito anche la "Fondazione"), ente senza scopo di lucro¹ costituitasi in data 18 aprile 2008, persegue esclusivamente scopi di utilità e solidarietà sociale nei seguenti settori:

- beneficenza a favore di dipendenti ed ex dipendenti, nonché pensionati e relativi familiari a carico o conviventi di Intesa Sanpaolo, delle Aziende Controllate da Intesa Sanpaolo e della Altre Aziende beneficiarie previste dal Regolamento che si trovino a causa ed in conseguenza di malattie di particolare gravità e di eventi comunque straordinari, in condizioni di comprovata necessità economica o in situazioni di svantaggio fisico, psichico, sociale o familiare;
- istruzione e promozione della cultura e dell'arte mediante l'istituzione, a titolo esemplificativo e non tassativo, di borse di studio o corsi di formazione a favore di persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari;
- beneficenza, sia in Italia che all'estero, a favore di altri enti che operano direttamente nei confronti di soggetti meritevoli di solidarietà sociale o a favore di altre ONLUS o enti pubblici che operano nell'ambito dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della tutela dei diritti civili, della ricerca scientifica indirizzata allo studio di patologie di particolare rilevanza sociale, degli aiuti umanitari.

La Fondazione, per la peculiarità della propria attività, intende consolidare la sua presenza sul mercato offrendo un'immagine solida, fedele ai valori di serietà, correttezza e lealtà nei rapporti quotidiani. È, infatti, ferma convinzione della Fondazione che solo l'estremo rigore etico, attivamente diffuso ed attuato ad ogni livello, garantisca prosperità duratura alla Fondazione.

Come da atto costitutivo, la Fondazione è una persona giuridica privata dotata di piena capacità e autonomia statutaria e gestionale. Essa, pertanto, opera in totale indipendenza da Intesa Sanpaolo S.p.A. senza obbligo alcuno di controllo e/o di rendicontazione.

Il presente Codice Etico costituisce l'insieme dei valori, dei principi, delle linee di comportamento cui devono ispirarsi i componenti degli Organi Sociali, gli esponenti e il personale della Fondazione, nell'ambito della propria attività lavorativa.

Il Codice Etico si pone, pertanto, come obiettivi lo sviluppo e la diffusione dei valori etici della Fondazione nonché l'efficienza economica nelle relazioni interne ed esterne, allo scopo di incentivare indirizzi univoci di comportamento nonché benefici economici favoriti dal consolidamento di una positiva immagine della Fondazione.

Il Codice Etico rappresenta lo strumento fondamentale di riferimento e di monitoraggio dei rapporti sociali e relazionali, con particolare attenzione ai rapporti con i beneficiari, con i fornitori e con la Pubblica Amministrazione ed è dunque finalizzato a rendere pubblici i principi di legittimità e trasparenza cui la Fondazione si ispira.

¹ Così come previsto dagli articoli 10 e seguenti del D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460.

1.2. Destinatari

Sono tenuti all'osservanza dei valori etici e delle norme definiti all'interno del presente Codice Etico:

- i componenti degli Organi Sociali di amministrazione e di controllo ed i soggetti in posizione apicale, per tale intendendosi qualunque persona che rivesta funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della Fondazione (di seguito, "esponenti");
- il personale, ovvero tutti coloro che operano in nome e per conto della Fondazione.

Sono, inoltre, tenuti al rispetto di tali valori e norme, per quanto applicabili, i collaboratori, i fornitori, i consulenti ed i partner, ovvero tutti coloro con i quali la Fondazione intrattiene relazioni o che svolgono attività professionale in favore o per conto della Fondazione stessa.

I soggetti di cui sopra saranno, di seguito, definiti quali "Destinatari" del Codice Etico.

1.3. Valori etici

Tutte le azioni ed i comportamenti tenuti dai Destinatari del presente Codice Etico nello svolgimento della propria funzione devono essere ispirati alla legittimità, alla correttezza, alla trasparenza ed all'onestà, perseguendo esclusivamente scopi di utilità e solidarietà sociale.

Ogni soggetto effettuerà la propria attività lavorativa nell'ambito della Fondazione con diligenza, efficienza e professionalità, utilizzando al meglio gli strumenti ed il tempo a propria disposizione, assumendo le responsabilità connesse alla propria funzione e rispettando gli impegni e gli adempimenti verso i terzi.

L'eticità dei comportamenti non è valutabile solo in termini di stretta osservanza delle norme di legge; essa si fonda anche sulla convinzione di volersi adeguare, nelle diverse situazioni, ai più elevati standard di comportamento.

In particolare, la Fondazione:

- favorisce un ambiente di lavoro che, ispirato alla trasparenza, correttezza, collaborazione ed al rispetto delle normative, permetta la responsabilizzazione ed il coinvolgimento degli esponenti e del personale della Fondazione, ponendo particolare attenzione agli obiettivi da raggiungere ed alle modalità per perseguirli;
- promuove lo sviluppo delle capacità e potenzialità di ciascun soggetto nello svolgimento delle proprie competenze;
- promuove comportamenti improntati alla correttezza e al massimo rispetto della dignità e personalità morale di ciascuno;
- promuove e richiede il rispetto della normativa interna e di tutte le leggi e i regolamenti, nazionali e comunitari, e ogni altra normativa in vigore, da parte di tutti i Destinatari;
- evita ogni discriminazione basata sull'età, sul sesso, sullo stato di salute, sull'etnia, sulla lingua, sull'orientamento sessuale, sulle convinzioni personali, sulla nazionalità, sulle opinioni politiche e sul credo religioso dei propri interlocutori;
- si impegna a tutelare l'ambiente, rispettando la legge, i regolamenti e ogni altra normativa in vigore, nonché a diffondere una cultura della sicurezza, in particolar modo sul luogo di lavoro.

La Fondazione persegue un efficace, efficiente e prudente uso delle risorse umane e finanziarie. A tal proposito, la Fondazione garantisce un utilizzo delle risorse finanziarie secondo il criterio della buona gestione per i fini conformi a quelli indicati nello Statuto e nei regolamenti interni.

2. Comportamento nello svolgimento delle proprie attività

2.1. Doveri dei Destinatari

Nello svolgimento delle proprie attività, i Destinatari sono tenuti ad osservare ed applicare le normative dettate dalla Fondazione, nonché ad ispirarsi ai valori e alle norme contenuti nel presente Codice Etico.

Il rispetto dei valori etici deve costituire, pertanto, un dovere costante della condotta di tutti i Destinatari.

In particolare, i Destinatari sono tenuti a conoscere il contenuto delle norme del presente Codice Etico ed hanno il dovere di:

- astenersi da ogni comportamento contrario a tali norme o alla legislazione in vigore;
- rivolgersi all'Organismo di Vigilanza in caso di necessità di chiarimenti sul contenuto delle norme e sulle modalità di attuazione delle stesse;
- riferire tempestivamente all'Organismo di Vigilanza, qualsiasi notizia in merito a ogni possibile violazione del Codice Etico, mantenendo l'adeguata riservatezza.

Gli Organi Sociali della Fondazione devono costituire un esempio ed un modello di riferimento per gli esponenti e il personale, manifestando un comportamento ineccepibile nell'esercizio delle attività di loro competenza, promuovendo costantemente lo spirito di collaborazione, di fiducia, di rispetto reciproco, di coesione e spirito di gruppo al fine di tutelare e migliorare sistematicamente il clima interno, l'immagine ed il prestigio della Fondazione.

2.2. Rapporti con i colleghi

I rapporti con i colleghi sono improntati alla correttezza, alla collaborazione e al rispetto reciproco. È vietata qualsiasi forma di discriminazione. Sono altresì vietate le molestie in genere e le molestie sessuali nonché quei comportamenti che tendano ad offendere o ad isolare, mediante atteggiamenti ostili, intimidatori e umilianti, singoli lavoratori o gruppi di essi, violando la dignità della persona.

2.3. Riservatezza

Tutti i Destinatari devono assicurare la massima riservatezza relativamente a notizie ed informazioni inerenti all'attività della Fondazione stessa di cui vengano a conoscenza nello svolgimento della propria attività lavorativa o dell'incarico conferitogli dalla Fondazione o in qualsiasi altro modo, nel rispetto delle disposizioni di legge, dei regolamenti vigenti e della normativa interna.

2.4. Utilizzo dei beni materiali e immateriali

La protezione e conservazione dei beni materiali (quali immobili, infrastrutture, impianti, hardware e software, attrezzature, autovetture) e dei beni immateriali (quali marchi, brevetti, informazioni riservate,

know-how, conoscenze tecniche), sviluppate e diffuse dagli esponenti e dal personale della Fondazione, costituisce un valore fondamentale per la salvaguardia della reputazione della Fondazione.

È cura degli esponenti e del personale, nell'espletamento delle proprie attività, non solo proteggere tali beni, ma impedirne l'uso fraudolento o improprio, anche in coerenza con quanto statuito nel Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, ove applicabile.

L'utilizzo di questi beni, quali ad esempio locali, attrezzature, informazioni riservate, da parte degli esponenti e del personale deve essere funzionale ed esclusivo allo svolgimento delle proprie attività per la Fondazione. L'utilizzo di tali beni non è pertanto consentito per uso e interesse personale di qualunque genere.

Gli strumenti di lavoro forniti ai dipendenti della Fondazione (quali, ad esempio, personal computer, telefoni ...) devono essere custoditi con la massima diligenza e utilizzati esclusivamente per lo svolgimento dell'attività lavorativa, salvo diversa indicazione da parte della Fondazione medesima.

3. Norme di comportamento nei rapporti con terzi

3.1. Norme generali

Gli esponenti e il personale della Fondazione sono tenuti, nei rapporti con terzi, ad adottare un comportamento etico, equo, corretto e rispettoso delle leggi, improntato alla massima trasparenza, chiarezza, correttezza, efficienza, equità, così come definito dal presente Codice Etico.

Come già detto sopra, tali principi sono validi anche per i collaboratori ed, in generale, per tutti i soggetti che svolgono qualsiasi attività direttamente o per conto della Fondazione.

Nei rapporti e nelle relazioni con soggetti terzi sono proibiti comportamenti illegali, collusivi, pagamenti illeciti, tentativi di corruzione e favoritismi, sollecitazioni dirette o attraverso terzi di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri, contrari a leggi, regolamenti e standard oggetto del presente Codice Etico.

Nei rapporti con i terzi, gli esponenti e il personale, con riferimento alle proprie competenze, sono tenuti a dar loro un'informazione chiara ed esauriente sugli obblighi, i vincoli ed il rispetto della legge e degli standard etici che riguardano direttamente la propria attività ed anche i principi generali che devono ispirare la Fondazione nei rapporti con i terzi.

3.2. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

I rapporti della Fondazione nei confronti della Pubblica Amministrazione, nonché nei confronti di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, devono essere improntati alla massima trasparenza, correttezza, integrità, imparzialità, indipendenza e piena collaborazione, evitando di indurre in interpretazioni parziali, falsate, ambigue o fuorvianti i soggetti istituzionali privati e pubblici con i quali si intrattengono relazioni a vario titolo, nel rispetto della legge, dei regolamenti e della normativa interna ed in coerenza con quanto statuito nel Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, ove applicabile.

Tali rapporti sono riservati esclusivamente ai soggetti a ciò delegati.

È fatto divieto agli esponenti e al personale della Fondazione di offrire denaro, raccomandazioni, promesse di assunzione, utilità varie o altri benefici ad esponenti della Pubblica Amministrazione, al fine di ottenere per sé o per altri soggetti o per la Fondazione un indebito interesse o vantaggio.

È fatto altresì divieto di chiedere o indurre esponenti della Pubblica Amministrazione a trattamenti di favore o influenzare impropriamente le decisioni o l'attività dei funzionari che agiscono per conto della Pubblica Amministrazione.

La Fondazione non può erogare contributi diretti o indiretti sotto qualsiasi forma, né destinare fondi e finanziamenti a sostegno di soggetti pubblici (partiti politici, comitati), salvo quanto ammesso e previsto dalle leggi e regolamenti vigenti.

Contributi, sovvenzioni o finanziamenti ottenuti dalla Unione Europea, dallo Stato o da altro Ente Pubblico, anche se di modico valore e/o importo, devono essere impiegati per le finalità per cui sono stati richiesti e concessi.

3.3. Rapporti con i beneficiari

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità e solidarietà sociale. L'apprezzamento dell'attività svolta e il consolidamento di un'immagine solida, fedele ai valori di correttezza, lealtà e solidarietà costituiscono primaria importanza la Fondazione. A tal fine, gli esponenti e il personale della Fondazione si impegnano a:

- svolgere le proprie attività con la professionalità richiesta dalla natura dei compiti e delle funzioni esercitate, adoperando il massimo impegno per conseguire gli obiettivi assegnati;
- osservare i regolamenti e le prassi normalmente in uso nella Fondazione per la gestione dei rapporti con i beneficiari, con particolare riferimento alle fasi di istruttoria, valutazione, comparazione e gestione delle domande alla stessa presentate;
- fornire con efficienza, cortesia e lealtà le proprie attività, nel rispetto dei principi di legittimità e massima trasparenza nei confronti dei beneficiari;
- conformare la propria condotta alla solidarietà, all'assistenza ed alla beneficenza verso le categorie sociali deboli.

3.4. Rapporti con i fornitori

Fermo restando quanto statuito nel Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, gli esponenti e il personale si impegnano, nel rapporto con i fornitori che operano per la Fondazione, a:

- osservare la normativa e le prassi in essere per la selezione e gestione dei fornitori. In modo particolare, la selezione dei fornitori e la formulazione delle condizioni di acquisto di beni e servizi è dettata da valori e parametri di concorrenza, obiettività, prezzo, qualità, garanzie di assistenza e precisa valutazione dell'offerta. Nella scelta dei fornitori non sono ammesse e accettate pressioni indebite, tali da favorire un fornitore piuttosto che un altro e da minare la credibilità e la fiducia che il mercato ripone nella Fondazione;
- verificare che le qualità e caratteristiche dei prodotti e servizi resi dai fornitori siano in linea con gli standard richiesti dalla Fondazione;

- verificare il rispetto, da parte dei fornitori, della disciplina in tema di protezione dei titoli di proprietà industriale e del diritto d'autore e, comunque, l'autenticità e la legittima provenienza dei beni forniti;
- verificare il rispetto, da parte dei fornitori, degli obblighi di legge in materia di tutela del lavoro minorile e delle donne, impiego di lavoratori stranieri e condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza;
- osservare le condizioni contrattualmente previste o pattuite;
- mantenere un buon rapporto con i fornitori, in linea con i principi previsti dal presente Codice Etico.

3.5. Omaggi e regali

Fermo restando quanto statuito nel Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nello svolgimento delle ordinarie relazioni l'omaggistica offerta è unicamente volta a promuovere l'immagine della Fondazione e non può in nessun caso essere interpretata come eccedente le normali pratiche di cortesia ovvero come un mezzo utilizzato al fine di ottenere trattamenti di favore nello svolgimento di qualsiasi pratica e/o attività ricollegabile alla Fondazione.

Nei rapporti di carattere istituzionale e commerciale anche in ambito europeo ed internazionale, ed in particolare nelle relazioni con Istituzioni o Enti dell'Unione Europea, la Pubblica Amministrazione e l'Autorità Giudiziaria, non è in nessun caso consentito offrire e/o promettere indebitamente a funzionari e impiegati pubblici, anche se appartenenti a Stati Esteri od organizzazioni pubbliche internazionali, beni, doni o altra utilità.

In particolare, ai rappresentanti della Pubblica Amministrazione o a loro familiari non deve essere offerta o promessa, né direttamente né indirettamente, qualsiasi forma di regalo o gratuite prestazioni che possano apparire, comunque, connessi con la Fondazione o miranti ad influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio.

È vietato effettuare o promettere elargizioni in denaro a pubblici funzionari italiani o stranieri.

Gli stessi divieti riguardano le promesse o le offerte fatte, in occasione dei menzionati rapporti, a favore di soggetti terzi.

Gli esponenti e il personale della Fondazione devono astenersi dall'accettare, per sé o per altri, doni, omaggistica o altri benefici, salvo che questi siano di modico valore o comunque non eccedenti le normali prassi di cortesia e non siano correlati a richieste di alcun genere, nonché dall'accettare ogni altra utilità esulante dalle ordinarie pratiche di cortesia e comunque volta a comprometterne l'indipendenza di giudizio e la correttezza operativa.

Chiunque si trovi comunque a ricevere, per qualsiasi ragione una delle suddette utilità, al di fuori dei sopracitati casi, deve informare, con immediatezza e per iscritto, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

4. Norme di organizzazione e controllo

4.1. Norme generali

Le leggi vigenti, i valori e le politiche della Fondazione, il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nonché le norme contenute nel presente Codice Etico devono essere le linee guida per qualsiasi operatività posta in essere.

Le responsabilità devono essere definite in modo chiaro ed appropriato, assegnando i poteri autorizzativi e di firma in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali definite dagli Organi Sociali.

Gli esponenti e il personale devono essere informati in modo preciso dei propri compiti e, nello svolgimento delle mansioni di competenza, devono rispettare le regole stabilite dalla normativa interna.

Tutte le attività e le azioni svolte ed effettuate devono essere legittime, verificabili, rispettose della normativa interna e basate sulla trasparenza, validità, attendibilità, completezza e correttezza delle informazioni.

4.2. Conflitti di interesse

La Fondazione mantiene un rapporto di fiducia e lealtà nei confronti degli esponenti e del personale, i quali devono perseguire, nell'esecuzione delle proprie attività, gli obiettivi e gli interessi generali della Fondazione.

Pertanto, gli esponenti e il personale della Fondazione nell'esercizio delle rispettive funzioni devono astenersi dall'assumere decisioni e dallo svolgere attività contrarie a, o in conflitto con, gli interessi della Fondazione, o comunque incompatibili con i propri doveri.

Gli esponenti e il personale devono prevenire le situazioni caratterizzate da un conflitto tra il loro interesse e l'interesse della Fondazione ovvero l'interesse dei beneficiari, comunicando al Consiglio di Amministrazione, ogni interesse in conflitto che, per conto proprio o di terzi, abbiano in determinate operazioni.

4.3. Trasparenza contabile

I fatti di gestione devono essere rappresentati in modo corretto, completo e tempestivo nella contabilità, allo scopo di garantire la corretta e veritiera rappresentazione dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Fondazione.

Gli esponenti e il personale della Fondazione, per quanto di loro competenza, sono tenuti a collaborare affinché i fatti di gestione siano tempestivamente e correttamente recepiti nella contabilità.

Per ogni operazione è conservata un'adeguata documentazione in modo da consentire la registrazione contabile, la ricostruzione dell'operazione e l'individuazione dei livelli di responsabilità. La documentazione contabile deve essere organizzata ed archiviata secondo criteri logici e deve essere facilmente reperibile, in modo da consentire l'efficace esercizio dei controlli interni.

I movimenti finanziari effettuati dalla Fondazione devono essere preventivamente autorizzati secondo le procedure interne.

Gli esponenti e il personale della Fondazione che fossero a conoscenza di possibili omissioni, falsificazioni, alterazioni delle registrazioni contabili e/o documenti correnti sono tenuti a informare tempestivamente per iscritto l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

4.4. Sicurezza, salute e ambiente

Fermo restando quanto statuito nel Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, la Fondazione si impegna all'ottemperanza di tutte le disposizioni normative che consentono la salvaguardia della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Gli esponenti e il personale devono attenersi in modo scrupoloso alle vigenti disposizioni interne, in ogni caso, alle prescrizioni di legge in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

La Fondazione si attiene inoltre a quanto prescritto dalla normativa nazionale ed europea in materia di protezione dell'ambiente.

4.5. Attuazione e controllo del Codice Etico

Il Codice Etico è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, al pari di ogni eventuale futuro aggiornamento.

La Fondazione garantisce l'aderenza delle proprie azioni e attività ai principi e valori del Codice Etico.

A conferma dell'importanza attribuita ai profili etici e al fine di garantire l'osservanza dei principi deontologici che la Fondazione riconosce come propri, il presente Codice Etico costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001.

Per la completa osservanza del presente Codice Etico, i Destinatari devono rivolgersi all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, organo garante della sua attuazione e osservanza.

Ogni violazione del presente Codice Etico da parte dei Destinatari dovrà essere segnalata prontamente all'Organismo di Vigilanza. Tutte le segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza sono gestite in assoluta confidenzialità. A carico dell'Organismo di Vigilanza vi è l'obbligo assoluto e inderogabile di mantenere il segreto sulle attività svolte e sulle informazioni di cui viene a conoscenza nell'esercizio del proprio mandato, salvo l'assolvimento dei propri compiti di reporting verso il Consiglio di Amministrazione della Fondazione. In ogni caso l'Organismo di Vigilanza garantisce chi effettua segnalazioni da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando la massima riservatezza, fatti salvi gli obblighi di legge.

4.6. Comunicazione e diffusione del Codice Etico

Una copia cartacea del Codice Etico è consegnata ai componenti degli Organi Sociali della Fondazione, agli esponenti, al personale e ai collaboratori esterni all'atto, rispettivamente, della nomina, dell'assunzione o dell'avvio del rapporto di collaborazione.

All'atto della consegna dei predetti documenti, i riceventi sottoscrivono una dichiarazione che ne attesta la consegna medesima, nonché la conoscenza del loro contenuto e l'impegno a rispettarne le prescrizioni.

Il Codice Etico è portato a conoscenza di tutti i Destinatari mediante pubblicazione sul sito internet della Fondazione, nonché tramite affissione nella bacheca.

4.7. Disposizioni sanzionatorie

A fronte di inosservanze del Codice Etico, la Fondazione adotterà i conseguenti provvedimenti, ispirandosi – ove non si configurino comportamenti fraudolenti o attuati in violazione di specifiche normative di legge, regolamentari o contrattuali – ad un approccio costruttivo che, anche tramite l'erogazione di interventi

formativi, rafforzi la sensibilità e l'attenzione dei singoli circa il rispetto dei valori e dei principi affermati nel Codice stesso. Se del caso si darà corso al sistema sanzionatorio previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001.

I provvedimenti sanzionatori nei confronti dei soggetti esterni dovranno essere assunti nel rispetto delle clausole contrattuali previste nei relativi contratti e/o incarichi, fermo restando che l'inosservanza dei valori e delle norme previsti nel presente Codice Etico può essere causa di risoluzione dei contratti e/o incarichi in essere e può comportare l'obbligo dell'inadempiente al risarcimento del danno.